

UNA SCUOLA PER TUTTI E TUTTI A SCUOLA

SECHI GIULIANA
FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE
LICEO BERTI TORINO

DON MILANI E IL RIORIENTAMENTO

Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati. (*Lettera a una professoressa*)

- Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione avete buttato in cielo un passerotto senza ali" (La parola fa eguali)

- La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde. La vostra "scuola dell'obbligo" ne perde per strada 462.000 l'anno. A questo punto gli unici incompetenti di scuola siete voi (insegnanti) che li perdetevi e non tornate a cercarli. (*Lettera a una professoressa*)

- Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali. (*Lettera a una professoressa*)

MARIA MONTESSORI E L'INUTILITÀ DELL'APPRENDIMENTO MNEMONICO

- *“Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo”*. (Maria Montessori)
- *Il più grande segno di successo per un insegnante... è poter dire: i bambini stanno lavorando come se io non esistessi”*. (Maria Montessori)
- *“La prima premessa per lo sviluppo del bambino è la concentrazione. Il bambino che si concentra è immensamente felice”*. (Maria Montessori)

EINSTEIN E I SISTEMI DI VALUTAZIONE STANDARDIZZATI

- Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

LORENZO AL SUO MINISTRO

Onorevole,ministro della pubblica istruzione

Ti scrive un ragazzino di II media. Mi chiamo Lorenzo e ho scoperto da poco di essere dislessico. L' impato con le medie è stato disastroso: e la prof. di matematica mi diceva che non ci arrivavo e quella italiano mi diceva che avevo la scrittura illeggibile! Pensi che si è rifiutata di leggere il mio ultimo tema . Per i voti la penso come don Lorenzo milani .Per me le verifiche o comunque i voti servono a rinforzare i forti e indebolire i deboli e io che speravo di diventare ministro della pubblica istruzione! Come faccio?

Solo quelli che hanno ottimo possono diventarci, quelli che la scuola ritiene intelligenti ma che invece studiano tutto a memoria e non sanno fare un minimo collegamento?Quelli farete diventare ministri?

Ritornando ai voti volevo dire che gli studenti di Don Milani non erano incapaci anzi erano bravi. Ma se continuiamo così il mondo andrà ai presunti intelligenti ,e per colpa dei voti si ritonerà all' analfabetismo della popolazione non dominante cioè di quella che non governerà mai per essere stata per anni giudicata incapace.

Poi vorrei parlare dei miei compiti: arrivo sempre a mezzanotte e poi continuo dalle 6 alle 7 di mattina. Poco tempo fa c'è stato un giorno critico. Era sabato ed a un certo punto arriva la notizia che lunedì c'è la festa di un mio compagno . La mia classe ci andava ma per i compiti che avevo per martedì io che sono più lento per la dislessia, non ci sarei potuto andare e lì mi è preso una crisi isterica: piangevo perché i compiti erano troppi e mia madre mi tranquillizzava.

LA LETTERA DI LORENZO

I compiti per martedì erano i seguenti:

GEO: pag.114-119+es

ANT: pag.21-24+es(tra cui due sul quaderno e due sul libro)

MAT:stud. Pag. 172 e 174 es 1-2-4-5-7-8 pag173 e 1-3-4 pag175(tutto sul quaderno)

INGL:memorizza e copia il brano pag11(scenetta)parte ragazzi=devid e caren

ragazze= geremi e nigel

Scienze: pag 15 e 17

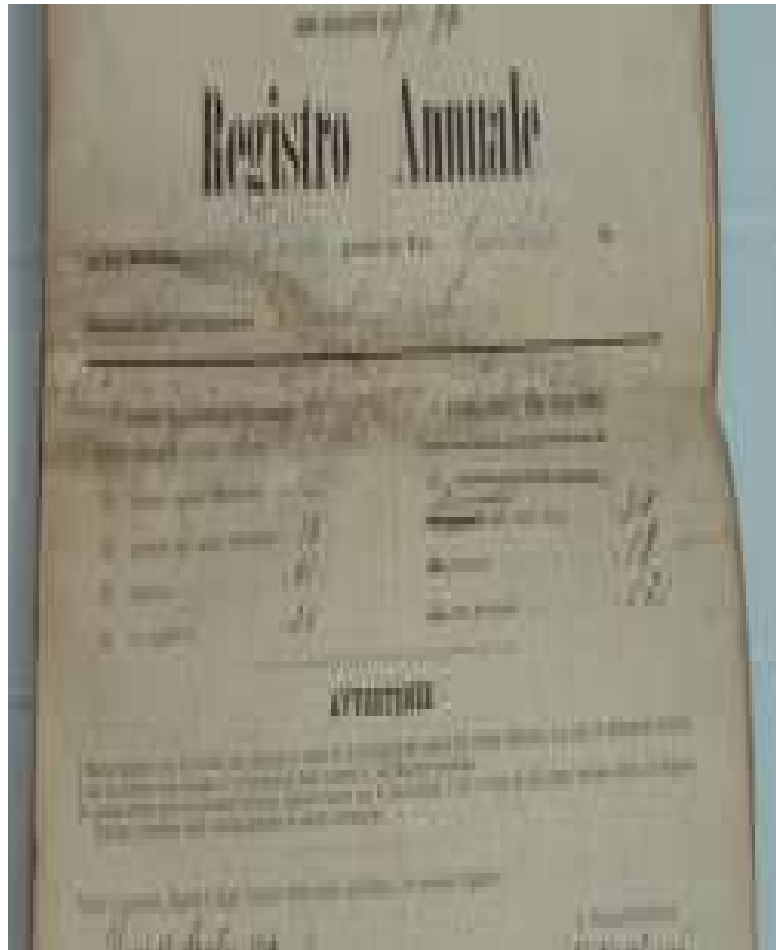
Alla festa alla fine ci sono andato perché se rinunciavo alla festa, a questo punto non facevo neanche più calcio, scout ecc.lo non parlo in nome dei dislessici ma anche di altri compagni.

La mia domanda è se puoi abolire i voti e le verifiche che ci giudicano, oppure lasciare le verifiche solo per vedere a che punto siamo ma senza voti. Le chiedo anche di abolire i compiti o almeno di invitare i professori a confrontarsi per vedere la somma complessiva dei compiti che ci danno ogni santo giorno anche quando è festa. E' possibile che i TEMPI di noi ragazzi e bambini non vengono mai rispettati? Io credo che il problema è che gli adulti non sanno mettersi nei nostri panni e allora la scuola verrà sempre odiata.

Io non dico questo perché sono svogliato (come pensa tanta gente di me) ma perché credo che la scuola non può occupare una giornata intera,dalla mattina alla notte. Credo che noi abbiamo il diritto (ma non solo i dislessici) di sfociarci con il gioco e le amicizie che a scuola non puoi coltivare.

Un ciao di speranza Lorenzo

IERI



OGGI



IERI



OGGI



LA COMUNICAZIONE TRA INSEGNANTE E ALLIEVI PASSA PER LA RIPETIZIONE DEL TESTO SCRITTO

- IERI



OGGI



POSSONO CAMBIARE GLI STRUMENTI SENZA CHE CAMBI LA SOSTANZA?



Analisi della competenza: tre "domosoviti" da tenere sotto controllo ...

LA VALUTAZIONE
I TEST
LE PROVE STANDARDIZZATE COSA RICHIEDONO'

- MEMORIA
- ATTENZIONE SOSTENUTA
- TECNICHE DI RIPESCAGGIO DELLE INFORMAZIONI
- PENSIERO CRITICO
- ATTIVITA' DI RIELABORAZIONE ATTIVA

22 OTTOBRE 2016



DOBBIAMO RIPENSARCI?

- “La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), **l’adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all’apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi**; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l’alunno con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. **Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate, individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.**”

COM PENSARE PENSARE INSIEME?

- LE MISURE COMPENSATIVE RACCHIUDONO UNA SFIDA PERCHE' NON SONO STRUMENTI MA ASSETTI MENTALI ...
- FUNZIONE MENTALE DEL DOCENTE CHE DOVREBBE ESSER ATTIVATA ANCHE IN ASSENZA DI ALLIEVI CON BISOGNI SPECIALI...
- LE MISURE COMPENSATIVE DIPENDONO DAGLI STILI DI APPRENDIMENTO CHE NON SONO UN ESCLUSIVA DELL' ALLIEVO CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

	APPROCCIO TRADIZIONALE	APPROCCIO INCLUSIVO
Educabilità degli studenti	Vi è una gerarchia di abilità cognitive in cui gli studenti vanno collocati. CHI NON RIESCE AD ADEGUARSI AL SISTEMA VALUTATIVO DEVE ESSER RIORIENTATO VERSO INDIRIZZI TECNICO PROFESSIONALI E NON LICEALI	Ogni studente ha potenzialità illimitate di apprendimento A PRESCINDERE DALLA CURVATURA DEGLI INDIRIZZI DI STUDIO
Definizione del contesto	Collocazione in un programma speciale	Creazione di un ambiente accogliente e supportivo PER TUTTI. OGNI STILE DI APPRENDIMENTO DEVE TROVARE MATERIALI E METODICHE ADEGUATE ALLA RIUSCITA DEL SUCCESSO SCOLASTICO
Risposte della scuola	Il sostegno all'apprendimento serve a colmare le lacune del singolo studente. IL SOSTEGNO è IL MODELLO DI COPERTURA DELL'ALLIEVO E NON DELLA CLASSE	Il sostegno all'apprendimento viene effettuato revisionando il curricolo e sviluppando l'attenzione educativa in tutta la scuola
Teoria della competenza nell'insegnamento	La competenza del docente si basa sul possesso della conoscenza di tematiche specifiche. FORMAZIONE INDIVIDIALE A DISCREZIONE DEL DOCENTE	La competenza del docente si basa sul promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento. FORMAZIONE OBBLIGATORIA
Modello curricolare	Ai meno capaci va offerto un curricolo alternativo	A tutti gli studenti va offerto un curricolo comune

	APPROCCIO TRADIZIONALE	APPROCCIO INCLUSIVO
Visione dell'intervento	L'intervento è centrato sull'alunno in funzione della classe	L'intervento è centrato sulla classe in funzione dell'alunno
Modalità di valutazione	La valutazione dell'alunno è fortemente dipendente dallo specialista	La valutazione è frutto di un esame dei fattori di insegnamento e apprendimento non solo specialistici
Risultati attesi	Orientamento e diagnosticare e prescrivere i risultati	Orientamento ad acquisire competenze collaborative e diffuse
Spiegazione dei fallimenti educativi	La causa delle difficoltà di apprendimento è nelle carenti capacità dell'alunno	La causa delle difficoltà di apprendimento risiede in un'elaborazione del curricolo non sufficientemente adeguata

LA DIDATTICA CAPOVOLTA

- La "**Flipped Classroom**" è una pratica didattica che ribalta, capovolge ("**to flip**") l'organizzazione e la sequenza tradizionale dell'attività di docenti e studenti: nella prassi ordinaria, nel tempo passato in classe **l'insegnante spiega o verifica, mentre in quello a casa gli alunni studiano o si esercitano;**
- con la "Lezione Capovolta" il tempo a casa (o ovunque, su dispositivi mobili) è impiegato **dagli alunni per seguire le esposizioni o spiegazioni (su video, podcast, animazioni, testi o presentazioni), mentre in classe ci si dedica allo studio, individualmente o in gruppi di lavoro, alla ricerca, l'approfondimento, l'esercitazione, la discussione, sempre sotto la guida del docente.**
- In pratica: spiegazioni a casa, studio a scuola.
- E' un modo diverso di costruire l'apprendimento, più attivo e personalizzato, che grazie alle tecnologie digitali e di Rete, si rivela efficace soprattutto in correlazione all'adozione di metodologie di Cooperative Learning nel lavoro in classe, liberato dai tempi molto invasivi delle tradizionali spiegazioni e interrogazioni, e alla pratica didattica della valutazione autentica e dell'uso di Portfolio digitali degli studenti.

LA SFIDA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con il DIDATTICA CAPOVOLTA il ciclo dell'apprendimento inizia a casa e non a scuola, dove lo studente può trovare da solo il proprio ritmo di studio”

AFFIDO E ADOZIONE A SCUOLA

- Vari sono gli studi che si sono occupati della presenza, tra i bambini adottati, di una percentuale di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) superiore a quella mediamente presente tra i coetanei non adottati .
- E' da sottolineare che, tuttavia, pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera EMOZIONALE e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica).
- Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

BES

- I bambini adottati internazionalmente possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante.
- I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia.
- Va inoltre considerato che in molti dei Paesi di provenienza dei bambini il percorso scolastico, diversamente da quello italiano, inizia a sette anni 4, a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale. Il fatto che in così tanti Paesi di origine la scuola inizi a sette anni è un dato di particolare importanza, considerato che nel nostro Paese ciò avviene a sei anni, talvolta anche a cinque. Per i bambini in arrivo in Italia per adozione internazionale, quindi, quella dei sei anni è sovente ancora l'età della scuola dell'infanzia. A ciò si aggiunge il fatto che, in alcuni Paesi, i bambini affetti da ritardi psico-fisici possono essere stati dirottati in percorsi di "istruzione speciale".

BES

- Un numero significativo di bambini e ragazzi arriva in Italia dopo i 10 anni, in un'età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e di indipendenza.
- Per i ragazzi adottati internazionalmente tutto questo implica un vissuto più lungo e più complesso e richiede, pertanto, ulteriori forme di flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico.
- Anche per coloro che sono stati adottati nell'infanzia, inoltre, il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento.

L'INSEGNANTE INCLUSIVO

Non significa dare a tutti le stesse cose, ma dare a ciascuno ciò che a lui è necessario. Per essere giusti bisogna quindi trattare diversamente.” (Lavoie)

INCLUSIONE

- DIRITTO ALLO STUDIO PER TUTTI
- attraverso una didattica che tenga conto di alcuni principi e non solo perché ce lo dice la legge, ma perché altrimenti perdiamo i nostri alunni e la scuola ne esce sconfitta!

Art. 3 Costituzione Italiana

- “... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...”.

(Regolamento dell'autonomia - DPR 275/99)

- L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella PROGETTAZIONE e nella realizzazione di interventi adeguati alle caratteristiche specifiche degli studenti.

- “la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle **inclinazioni personali** degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”

